



RegioneLombardia



MOTORE  
SANITÀ



MILANO 1 marzo 2014, ore 9-17  
**Palazzo Confalonieri**  
**Centro Congressi Fondazione Cariplo**  
via Romagnosi, 8

## Il nuovo patto stato-regioni: tra tagli ed efficienza

### **Intervento Dottor Domenico Mantoan, Direttore Generale Sanità Regione Veneto per Motore Sanità**

«La crisi del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale – molto più della normativa europea sulla mobilità transfrontaliera – impone un ripensamento del ruolo e dell'organizzazione degli ospedali. L'accesso al ricovero ospedaliero così come lo abbiamo conosciuto nel passato non può più essere considerato una misura del fabbisogno di assistenza. Il Patto per la salute dovrà necessariamente declinare un nuovo modello di ospedale articolato per gerarchie funzionali finalizzate al percorso assistenziale del paziente, bacini di utenza, volumi di attività, qualità dei processi di presa in carico nell'acuzie e di buon esito dei trattamenti.

Questi cambiamenti saranno sostenuti da una revisione dei ruoli e delle carriere professionali dei medici e del personale sanitario e saranno sostenibili solo a fronte di un'attivazione h24 per 7/7 giorni del territorio, che renda possibile la tempestiva dimissione e contestuale presa in carico da parte del territorio di pazienti anche non autosufficienti, complessi o con bassa aspettativa di vita che non beneficerebbero ulteriormente delle cure ospedaliere, ed in particolare di quelle in regime ordinario. Tutto ciò va declinato all'interno del Regolamento Ospedali previsto dalla L135/2012, che dovrà essere inserito nel Patto per la Salute.

Lo standard del Veneto (3,0 posti letto per acuti +0,5 posti letto per lungodegenza e riabilitazione + 1,2 posti letto in strutture di ricovero intermedie per ogni mille



**Regione Lombardia**



abitanti) è reso credibile da una incisiva e più che decennale politica di deospedalizzazione, che porta oggi il Veneto ad avere a livello nazionale consumo di risorse di ricovero ospedaliero ordinario tra i più contenuti in assoluto.

Non è da trascurare infine l'impatto a breve termine sull'attività ospedaliera che possono avere le iniziative di prevenzione come lo screening del colon-retto».



**Motore Sanità 2014**

Ufficio stampa

347.2642114

[comunicazione@panaceascs.com](mailto:comunicazione@panaceascs.com)